



Attenti ai termovalorizzatori la loro pericolosità è accertata

Sono un futuro abitante di Codroipo. Giorni fa ho letto la notizia riguardo all'interesse del Comune per la costruzione di un termovalorizzatore, altresì detto inceneritore, all'interno del territorio comunale.

Per una corretta informazione è il caso di puntualizzare sull'esistenza di un documento realizzato dalla Regione Veneto in collaborazione con l'Istituto oncologico veneto - Irccs. Tale documento dimostra e spiega il rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambientale a diossine emesse dagli inceneritori.

Si tratta di uno studio caso-controllo eseguito nella provincia di Venezia, le cui conclusioni sono queste: 1) La provincia di Venezia ha subito un massiccio inquinamento atmosferico da sostanza rilasciate dagli inceneritori. 2) Nella popolazione esaminata risulta un significativo

eccesso di rischio di sarcoma correlato sia alla durata sia all'intensità dell'esposizione. 3) Il rischio appare particolarmente concentrato nei comuni di Stra, Vigonovo e Flesso d'Artico, interessati dai venti prevalenti di nord-ovest. 4) Gli inceneritori con più alto livello di emissioni sono stati quelli che bruciavano rifiuti urbani. Seguiti da quelli per rifiuti ospedalieri e industriali.

Questo documento, redatto da autorevoli dottori e scienziati, è solo uno dei tanti riguardo al rischio di malattie derivanti dall'esposizione a nanoparticelle emesse dai termovalorizzatori. Altri

scienziati, tra cui Antonietta Gatti e Stefano Montanari ricercatori di fama mondiale, stanno svolgendo uno studio sui danni provocati dalle nanoparticelle emesse dagli inceneritori, sostanze che nessun tipo di filtro può fermare, avendo già dimostrato la capacità di penetrare all'interno delle cellule e modificarne il Dna, o comunque causare un'infiammazione cronica degli organi deputati alla pulizia dei nostri sistemi fisiologici (reni, fegato eccetera).

Tutti questi studi dimostrano come i termovalorizzatori avvelenino le persone in modo indelebile vista anche la non biodegradabilità di

queste nanoparticelle. Chiunque voglia costruire termovalorizzatori dev'essere cosciente che lo sta facendo sulla pelle della gente, come dimostra l'alto tasso di morte per cancro della città di Brescia, premiata dal Wtert della Columbia University per il miglior termovalorizzatore del mondo, senza tener conto che l'ente premiatore, la Wtert della Columbia University, annovera la Martin GmbH tra gli "Sponsors and Supporting organizations". La Martin GmbH è tra i costruttori dell'inceneritore premiato.

Bisogna chiarire questa vergognosa mancanza d'informazione e provvedere a ulteriori approfondimenti prima di costruire una fabbrica di tumori, evitando di constatarne la nocività solo dopo centinaia di morti e milioni di euro pubblici spesi inutilmente e dannosamente.

Luca Gazzetta